

## **San Salvario si ribella al subaffitto delle mansarde Il presidente Levi: "Un libro bianco di questi rifugi"**

«Sarà quel ricordo, di quando mi ritrovai a fare un sopralluogo in una soffitta di 15 metri quadri ricoperta completamente di materassi. Non credevo ai miei occhi, poi venni a sapere che in quel tugurio abitavano in pianta stabile venti poveracci. Sono passati quindici anni da allora, ma certe cose non devono più succedere». E' un ricordo di quando l'attuale presidente di San Salvario, Mario Cornelio Levi (Italia dei Valori), lavorava alla Telecom. Oggi non è più un tecnico, ma un politico. E si ritrova ad amministrare una delle roccaforti degli strozzini: l'ottava circoscrizione, un quartiere che tiene insieme due Torino, quella dei disperati che dormono in venti per stanza e quella della precollina, con i bambini che scorrazzano in giardino con la tata. Sarà stato l'arresto del ras delle soffitte Pietro Molino, oppure la sensazione che avanti così non si poteva andare. Fatto sta che appena tornato dalle vacanze Levi s'è messo al lavoro per dichiarare guerra totale al fenomeno del subaffitto selvaggio: la faccia più triste dell'immigrazione, quella che per sopravvivere mischia droga a prostituzione e che affligge anche altri quartieri caldi di Torino, come Porta Palazzo.

Ma San Salvario, forse perché a ridosso della stazione, detiene lo scomodo record del quartiere a più alto tasso di strozzini. «Ecco perché ho deciso che dobbiamo dire tutti insieme basta - spiega ancora Levi -, dobbiamo cercare tutti insieme, amministrazione cittadina, Asl, Guardia di Finanza, il modo per creare un libro bianco delle soffitte». Soltanto un bel sogno? Ma non ci provò già qualche anno fa, infilando nel regolamento comunale l'obbligo di censire tutti gli immobili, l'allora vicesindaco Carpanini? «Sì, ma bisogna andare avanti. Assicurarsi che questo censimento diventi cosa reale - incalza Levi - ma soprattutto che al numero della soffitta corrisponda quello del cellulare del proprietario che si renderà così immediatamente raggiungibile e avrà l'obbligo di dichiarare o aggiornare in tempo reale l'identità dei suoi affittuari». Il presidente di circoscrizione sa bene che si tratterà di un lavoro lungo e pesante. «Ma stavolta - ribadisce - vogliamo davvero arrivare fino in fondo. I presupposti perché tutto fili liscio ci sono: ho sentito l'assessore alla Casa Tricarico e mi ha garantito la sua più completa collaborazione. Tempo sei mesi e dovremmo farcela».

Intanto le iniziative di San Salvario per combattere il degrado, (ma anche lo spaccio e la criminalità) non finiscono qui: da settembre, come annuncia il presidente di San Salvario, sarà attivo il numero verde 800-177730 per tutti coloro che si troveranno in difficoltà. Una telefonata potrà bastare sia per denunciare uno scippo sia l'arrivo dei pusher.

*[www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)*